

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2012, n. 29-3539

Procedimenti autorizzativi per la realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile di potenza superiore a 5 MW elettrici. Individuazione della Direzione regionale competente a convocare e coordinare la conferenza interna di servizi ai sensi della l.r. 7/2005.

A relazione dell'Assessore Giordano:

In data 22 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha rilasciato l'intesa relativamente allo schema di decreto c.d. "burden sharing" che, ai sensi dell'art. 37 del comma 6 del d.lgs. 28/2011, stabilisce la suddivisione a livello regionale degli obiettivi definiti dalla strategia "Europa 2020" (Comunicazione della C.E. 3 marzo 2010).

In virtù di tale decreto, l'obiettivo al 2020 per il Piemonte della quota del consumo finale lordo di energia coperta da fonti rinnovabili è stabilito nella percentuale del 15,1 %.

Il conseguimento del suddetto obiettivo, partendo da un valore stimato per la nostra Regione nella misura del 9,2 % con riferimento all'anno teorico iniziale di riferimento (determinato sulla base delle stime ENEA per le fonti termiche e dei valori TERNA per le fonti elettriche), risulterà estremamente sfidante per l'intero sistema regionale. Nel contempo, risulta necessario riuscire a cogliere la sfida proposta dalla strategia "Europa 2020", il cui fine è quello di favorire *"la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, evitando al tempo stesso il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l'uso non sostenibile delle risorse e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale"*.

Anche alla luce degli obiettivi sopra esplicitati, le disposizioni contenute nel decreto c.d. "burden sharing", di prossima pubblicazione, demandano alle Regioni funzioni di indirizzo nei confronti dei soggetti titolari di competenze autorizzative in materia, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti al 2020 dallo stesso decreto.

Va altresì rimarcato che il mancato raggiungimento degli obiettivi definiti in capo alle Regioni, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, del d.lgs. 28/2011 darà luogo, come specificato dal decreto ministeriale, alla nomina di un apposito commissario che provveda a raggiungere tali obiettivi mediante il trasferimento statistico, a carico della Regione inadempiente, delle quantità di energia rinnovabile necessarie al soddisfacimento dell'obbligo.

La Regione Piemonte dovrà quindi operare al fine di garantire il rispetto dei succitati impegni, pur ponendo la necessaria attenzione agli eventuali impatti provocati dagli impianti sulle componenti ambientali e sulle infrastrutture, e nel rispetto della competenza autorizzativa in materia prevista in capo alle Province dalla l.r. 44/2000 e dalla l.r. 23/2002.

In considerazione di quanto previsto della l.r. 7/2005 in materia di procedimento amministrativo, va rammentato che gli articoli 22 e 23, nel disciplinare la partecipazione della Regione alla conferenza dei servizi provinciale, prevedono che si svolga preliminarmente una conferenza interna fra tutte le strutture regionali interessate, specificando che *"ai fini della partecipazione alle conferenze di servizi qualora sia opportuno adottare un provvedimento unico su un intervento da attuare, l'amministrazione regionale coordina ed armonizza assenti, autorizzazioni, nulla-osta, pareri comunque denominati espressi dalle strutture regionali competenti per materia. A tal fine la Giunta*

regionale individua, in relazione alle competenze prevalenti nella materia trattata, la direzione responsabile, nonché le altre direzioni coinvolte. La direzione responsabile acquisisce, ai fini della formulazione del provvedimento unico, gli assensi, le autorizzazioni, i nulla-osta, i pareri comunque denominati mediante conferenza interna di servizi, cui le direzioni coinvolte sono tenute a partecipare”.

Sulla scorta di queste premesse e in considerazione del fatto che al Settore Politiche Energetiche della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università sono attribuite le funzioni di pianificazione energetica regionale, si rinviene nella struttura medesima la competenza ad assicurare la funzione di indirizzo e coordinamento precedentemente citata per gli impianti con caratteristiche tali da aumentare sensibilmente il contributo della produzione da energie rinnovabili sul territorio regionale incidendo pertanto sull’obiettivo assegnato.

Specificamente, a seguito delle indagini effettuate, sussistono elementi sufficienti per poter valutare nella taglia di 5 MW di potenza nominale totale della generazione elettrica il valore di soglia per definire significativo il contributo che l’impianto a fonte rinnovabile può apportare al raggiungimento degli obiettivi del “burden sharing”, determinando di conseguenza la necessità di attivare una conferenza di servizi interna al fine di concertare una posizione comune tra le Direzioni regionali “Ambiente”, “Agricoltura”, “Innovazione, Ricerca e Università”, “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, “Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia” che potranno essere integrate da altre Direzioni eventualmente coinvolte.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44;
vista la legge regionale 30 aprile 2002, n. 23;
vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;
vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di individuare in capo alla Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università, in quanto struttura responsabile della pianificazione energetica regionale, le funzioni di coordinamento delle altre strutture regionali coinvolte nell’ambito del procedimento autorizzativo unico per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con potenza nominale totale per la generazione elettrica pari o superiore a 5 MW elettrici;
- di individuare la Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università quale struttura responsabile per l’acquisizione degli assensi, delle autorizzazioni, dei nulla-osta, dei pareri comunque denominati, che devono essere rilasciati in sede di conferenza interna di servizi dalle Direzioni coinvolte;
- di individuare nella conferenza interna di servizi quali Strutture coinvolte le Direzioni regionali “Ambiente”, “Agricoltura”, “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, “Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia”, che potranno essere integrate da altre Direzioni eventualmente coinvolte nei singoli procedimenti autorizzativi, la cui individuazione è demandata alla Direzione Regionale Innovazione, Ricerca ed Università.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)